



## Tres Poemas: André Cruchaga

### Descrizione

**André Cruchaga** (1957), è un poeta e insegnante salvadoregno. Laureato in Scienze dell'Educazione, ha ricoperto il ruolo di insegnante di materie umanistiche presso il Centro Scolastico Presbitero Nicolás Aguilar, all'interno del comune di Tonacatepeque, nel dipartimento di San Salvador. Ha pubblicato oltre una ventina di raccolte di poesia. È presente in molte antologie poetiche. È stato tradotto in varie lingue, tra le quali: inglese, francese, rumeno, greco. Ha ottenuto numerosi riconoscimenti per la poesia. Ha partecipato a eventi nazionali e internazionali. Nel 2007, in Venezuela, è stato nominato tra i giurati di poesia nella XVI Biennale Letteraria José Antonio Ramos Sucre.

\* \* \*

### DÍAS DE CIÉNAGA

Días de ciénaga caen en mis ojos con latigazos de lava; luego descienden como lupanares de niebla y muerden este drama de ser solo paradoja. Cada instante tiene su propia carpintería. A veces solo vago en la ambigüedad de los zapatos y soy incapaz de impugnar los recuerdos. En cada batalla reconozco los espejos oscuros, los escombros y el tizne de las morgues. En la noche y sin revelo, se hicieron las heridas y los cuchillos y esos sueños que nunca limpiaron las aguas sino que prolongaron el hueco de la asfixia.

### GIORNI PALUDOSI

Giorni paludosi mi cadono negli occhi con sferzate di lava; poi scendono come lupanari di nebbia e mordono questo dramma di essere solo paradossoso. Ogni instante ha la sua carpenteria. A volte mi

limite a vagare nell'ambiguità delle scarpe e sono incapace di impugnare i ricordi. In ogni battaglia riconosco gli specchi scuri, le macerie e la fuliggine degli obitori. Di notte e senza rivelarsi, si fecero le ferite e i coltelli e quei sogni che mai pulirono le acque ma prolungarono il vuoto dell'asfissia.

\*

## LLUVIA DE AQUELLOS DÍAS

Tus ojos permanecían mojados por la lluvia de aquellos días en Marylhurst. Nosotros jugábamos en silencio con la gotas de nieve: siempre se afanaba la niebla en ocultarnos, aun en medio de la penumbra, nada era inmóvil en las pupilas. Torpes, ambos, nos dejábamos escuchar a conveniencia. Solos, nos atábamos a la medianoche del lenguaje y al candor de la cajita de música del deseo. Así de improviso, la escarcha de sangre del invierno y su desorden infinito. Después, la espuma entibiada sobre el césped de ámbar de los encajes. Ahora, ante los rasguños de la memoria, pienso que no alcanzaron a estirarse los dedos de los sueños.

## LA PIOGGIA DI QUEI GIORNI

I tuoi occhi restavano bagnati dalla pioggia di quei giorni a Marylhurst. Giocavamo in silenzio con i bucaneve: la nebbia si affannava sempre a nasconderci, anche in mezzo alla penombra, niente era immobile nelle pupille. Goffi, entrambi, ci facevamo sentire a convenienza. Da soli, ci legammo alla mezzanotte del linguaggio e al candore del carillon del desiderio. All'improvviso, il gelo del sangue dell'inverno e il suo infinito disordine. Poi, la schiuma raffreddatasi sul prato d'ambra dei pizzi. Ora, davanti ai graffi della memoria, penso che non siamo riusciti ad allungare le dita dei sogni.

\*

## TUDO MI CLAMOR

Sobre los hombros, la sombra de todo el clamor que nos vacía: silencio y ojos se confunden en el candelabro líquido de las algas. Así comienzo a caminar sin puntuación ni ternura, sin ese pequeño río de tu piel que en su contorno fecunda temblores y manos. Al pie del bosque, todo se escucha: lo áspero, las palabras, el deshielo amarillo colgado del pecho, la tibia soledad, invisible en mi otoño, y, de vez en cuando la espera: un tren inabarcable me espera en la distancia, quizás un árbol polvoriento donde se pueda leer la ceniza de algún telegrama, o el nudo de una calle entre perros que le aúllan al hambre.

## TUTTO IL MIO CLAMORE

Sulle mie spalle, l'ombra di tutto il clamore che ci svuota: silenzio e occhi si confondono nel candelabro liquido delle alghe. Così comincio a camminare senza punteggiatura né tenerezza, senza quel piccolo fiume della tua pelle che al suo contorno feconda fremiti e mani. Ai piedi del bosco tutto si sente: la durezza, le parole, il giallo disgelo che mi pende dal petto, la calda solitudine, invisibile nel mio autunno, e, di tanto in tanto, l'attesa: un treno smisurato mi aspetta in lontananza, forse un albero polveroso dove si può leggere la cenere di qualche telegramma, o il nodo di una strada tra cani che ululano alla fame.

\* \* \*

I testi tradotti appartengono alla raccolta: *Lejanías rotas* (Independently published, 2022).

### **Categoria**

1. Poesia estera
2. Traduzioni
3. Tres Poemas

### **Data di creazione**

Febbraio 26, 2024

### **Autore**

massimo